

Il Mattinale

Roma, giovedì 7 maggio 2015

07/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

GOOD MORNING
SENATO VIETNAM!

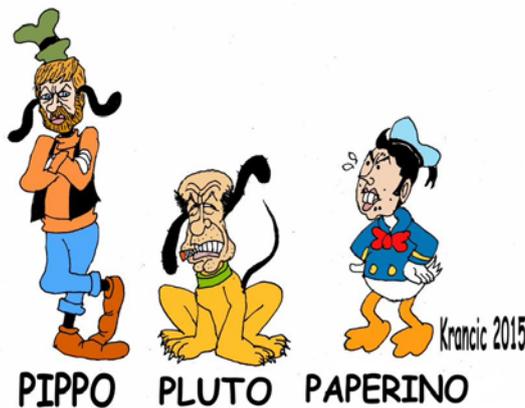
www.ilmattinale.it

GOOD MORNING VIETNAM!

E il Senato diventerà una giungla. Dove, come insegnò Mussolini, offrire il bastone e la carota per comprarsi Forza Italia. La normalizzazione del fascismo renziano non passerà. Nonostante Mattarella. E nonostante che i giornaloni, saliti sulle spalle del Capo dello Stato, minimizzino e provino a banalizzare la nostra opposizione: è una vecchia storia. Abbiamo gli anticorpi e la energia morale per sconfiggere Matteo Pirro

ITALICUM

La minimizzazione dell'abnormità costituzionale e democratica dell'Italicum.
Questo tentativo si accomoda sulle grigie spalle di Mattarella



PIPPO PLUTO PAPERINO



L'ALTERNATIVA VINCENTE

Chi vivrà vedrà.
Referendum a 360 gradi,
come propulsori del Partito repubblicano dell'alternativa

2X1000 A FORZA ITALIA:
SCRIVI "F15" E FIRMA.
FACILE COME LEGGERE UN TWEET



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

920

CONFERENZA STAMPA FI PER ILLUSTRARE GLI EMENDAMENTI AL DDL "BUONA SCUOLA"

27 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

921

CONFERENZA STAMPA PROPOSTA DI LEGGE DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PUBBLICO DELLE REGIONI E DELL'ALBO NAZIONALE DEGLI INMAG

23 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

922

POLITICA ESTERA, RIFORME E CONTI. COSÌ IL PREMIER HA FALLITO TRE VOLTE R. Brunetta per "Il Giornale"

26 aprile 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

923

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. RENATO BRUNETTA "Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati"

4 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

924

RENATO BRUNETTA PER "IL FOGLIO" L'approvazione dell'Italicum segna la fine della legislatura, vedrete

5 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: GOOD MORNING VIETNAM!** – *E il Senato diventerà una giungla. Dove, come insegnò Mussolini, offrire il bastone e la carota per comprarsi Forza Italia. La normalizzazione del fascismo renziano non passerà. Nonostante Mattarella. E nonostante che i giornali, saliti sulle spalle del Capo dello Stato, minimizzino e provino a banalizzare la nostra opposizione: è una vecchia storia. Abbiamo gli anticorpi e la energia morale per sconfiggere Matteo Pirro* p. 6
 2. **LEGGE ELETTORALE.** *L'Italicum di Matteo Renzi: la spiega* p. 10
 3. **DUE PESI E DUE MISURE.** *I giornalisti di sinistra difesi da istituzioni e sindacati, gli altri abbandonati. Anomalie? No, è la norma anche del renzismo* p. 18
 4. **EDITORIALE/2: IL NOSTRO FUTURO** – *Referendari per fare grande l'alternativa repubblicana al Partito (anti) democratico di Renzi. Ben oltre l'Italicum piantiamo il gomito della democrazia diretta tra le costole del regime* p. 20
 5. **IL PARTITO REPUBBLICANO.** *Il Partito repubblicano americano, pietra di paragone per l'alternativa al renzismo. L'idea vincente di Berlusconi* p. 22
 6. **ECONOMIA/1. CONTI PUBBLICI.** *Padoan nega l'evidenza. Il buco cresce giorno dopo giorno* p. 25
 7. **ECONOMIA/2. PENSIONI E CONTI.** *L'indeciso sottosegretario Zanetti dice che non tagliare la indicizzazione degli assegni di quiescenza alti è "immorale". E ora il governo dopo aver avviato il neofascismo con l'Italicum vuole annullare la voce della Corte Costituzionale. Intanto la spesa pubblica aumenta, ecco i dati. E Renzi ci porta sulla strada della Grecia* p. 27
 8. **IMU AGRICOLA.** *Il governo e la maggioranza voltano ancora le spalle agli agricoltori, dicendo NO alla mozione di Forza Italia, che chiedeva totale esenzione e restituzione dell'imposta già pagata* p. 30
 9. **SCUOLA.** *I nostri punti fermi: merito, principio di autorità, libertà di scuola. La nostra idea di "Buona scuola"* p. 32
 10. **VITALIZI.** *Ci vuole una legge. Con una delibera vi è il rischio di bocciatura da parte della Consulta* p. 34
 11. **IMMIGRAZIONE.** *Qualcosa si muove. Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, si appella all'Onu: presentata bozza di risoluzione al Consiglio di sicurezza per far fronte all'immigrazione illegale. Potrebbe essere votata entro 10 giorni* p. 35
 12. *Ultimissime* p. 37
- SOSTIENI FORZA ITALIA!** *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 38
- Per saperne di più* p. 40

Parole chiave

Good morning Vietnam! – E il Senato diventerà una giungla, una foresta intricata, luogo di agguati, compravendita, prigionieri, disertori. Dove, come insegnò Mussolini, offrire il bastone e la carota per comprarsi Forza Italia. Tutto per congiungere all’Italicum il suo perverso complemento che è la riforma costituzionale.

Non passerà! – La normalizzazione del fascismo renziano non passerà. Nonostante Mattarella. E nonostante che i giornaloni, saliti sulle spalle del Capo dello Stato, minimizzino e provino a banalizzare la nostra opposizione: è una vecchia storia. Abbiamo gli anticorpi e la energia morale per sconfiggere Matteo Pirro.

Conflitto di interessi/1 – Il “Corriere” propone come apertura della prima pagina il programma de governo immediato e forte. Uno penserebbe: abbattiamo le tasse sulla casa; oppure: tagliamo la spesa della burocrazia e cancelliamo i vincoli che impediscono gli investimenti. Invece no: conflitto di interessi! C’è bisogno di qualche commento? Chiaro come il sole che in realtà vuole essere un bastone da mostrare a Forza Italia per raggiungere la costituzione di una maggioranza che consenta di arrivare alla riforma costituzionale del Senato e a generare una nuova maggioranza, sterilizzando i dissensi profondi nel Partito democratico.

Conflitto di interessi/2 – Pensi Renzi ai suoi conflitti e alla sua finanza di relazione, ai suoi tanti amici finanziari, ai suoi tanti amici nelle banche, ai suoi tanti amici nei giornali, ai suoi tanti amici a Londra, pensi ai suoi conflitti di interesse. A noi delle minacce della Boschi non ce ne importa proprio niente, ce ne facciamo un baffo.

Conflitto di interessi/3 – Matteo Renzi come la Coop: il conflitto di interessi sei tu!

Referendum a 360 gradi – Noi non siamo affatto pessimisti. Abbiamo la coscienza che il nostro grido di allarme fa presa molto più sulla gente comune, che sperimenta l'inefficacia assoluta degli annunci di Renzi, che non sulla casta intellettuale e finanziaria. Chi vivrà vedrà. Referendum a 360 gradi, come propulsori del partito repubblicano dell'alternativa. Vinceremo, alla fine sventolerà una bandiera diversa di quella gigliata dell'uomo solo al comando.

Il nostro futuro – Referendari per fare grande l'alternativa repubblicana al Partito (anti) democratico di Renzi. Ben oltre l'Italicum piantiamo il gomito della democrazia diretta tra le costole del regime.

Pensioni – Indecente reazione del governo alla sentenza della Corte Costituzionale. La Corte ha detto che si deve pagare, si devono restituire i soldi a 5 milioni di pensionati che hanno visto tagliare la loro pensione, a suo tempo, dai decreti Monti sull'indicizzazione. Il governo non vuole farlo, perché non vuole spendere i 5, 10 miliardi di euro per volerli utilizzare altrimenti. E invece no. La sentenza della Corte è auto-applicativa, va rispettata e vanno pagati tutti.

Pensioni e conti – L'indecente sottosegretario Zanetti dice che non tagliare la indicizzazione degli assegni di quiescenza alti è "immorale". E ora il governo dopo aver avviato il neofascismo con l'Italicum vuole annullare la voce della Corte Costituzionale. Intanto la spesa pubblica aumenta. E Renzi ci porta sulla strada della Grecia.

Renzi ha ammazzato il Pd – Dopo Civati la sinistra interna Pd se ne è andata. Renzi ha ammazzato il Partito democratico, è sempre più solo, e va avanti a ricatti, ricattini, compravendite. Ma che tristezza.

Un piccolo passo per l'Onu, un grande passo per l'umanità – Sul fronte immigrazione, qualcosa si muove. Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, si appella all'Onu: presentata bozza di risoluzione al Consiglio di sicurezza per far fronte all'immigrazione illegale. Potrebbe essere votata entro 10 giorni. L'aspetto più interessante dell'iniziativa è senza dubbio la richiesta di porre in essere un sistema che preveda l'assegnazione di quote per l'accoglienza e lo smistamento degli immigrati tra tutti gli Stati membri, con una divisione precisa di compiti e doveri. Il quadro complessivo resta tragico, ma, se non altro, è un'azione concreta dopo mesi e mesi di parole.

Due pesi e due misure – I giornalisti di sinistra difesi da istituzioni e sindacati, gli altri abbandonati. Anomalie? No, è la norma anche del renzismo.

I bond che ved-Rai – E' prevista per oggi la riunione del Cda Rai chiamato a decidere circa l'emissione di bond che dovrebbe avvenire entro l'estate. L'operazione però è sotto la lente d'ingrandimento anche perché potrebbe consentire alla Rai di aggirare il tetto ai compensi dei dirigenti pari a 240 mila euro, previsto dal famigerato decreto Irpef e che non si applica alle società che emettono titoli negoziati sui mercati. Della serie, per la gioia dei dirigenti, fatta la legge trovato l'inganno.

(1)

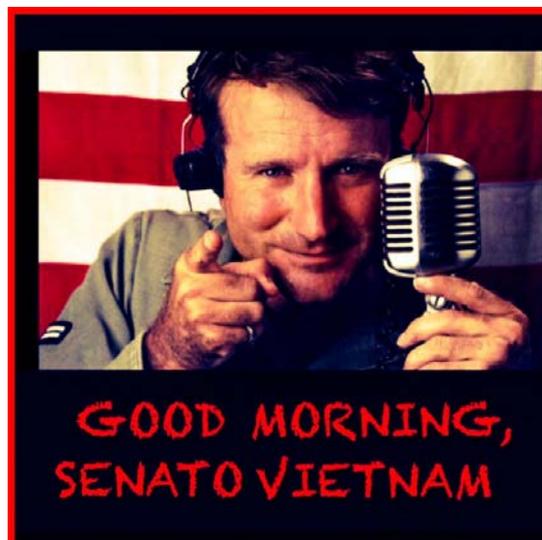
EDITORIALE/1

GOOD MORNING VIETNAM!

**E il Senato diventerà una giungla.
Dove, come insegnò Mussolini, offrire il bastone
e la carota per comprarsi Forza Italia. La
normalizzazione del fascismo renziano non passerà.**

**Nonostante Mattarella. E nonostante che i
giornaloni, saliti sulle spalle del Capo dello Stato,
minimizzino e provino a banalizzare la nostra
opposizione: è una vecchia storia. Abbiamo gli
anticorpi e la energia morale per sconfiggere**

Matteo Pirro



Ci sono due elementi del panorama che si propongono insieme, e non a caso... Seguono gli altri, in ordine conseguente: fino a dieci.

- 1) **Il Senato sarà un Vietnam.** Una foresta intricata, luogo di agguati, compravendita, prigionieri, disertori, promesse, carote, bastoni. Insomma: la guerriglia di Renzi con il sospirato sostegno della cavalleria pesante azzurra sul verdino. Tutto per congiungere all'**Italicum** il suo perverso complemento che è la riforma costituzionale.
- 2) **La minimizzazione dell'abnormità costituzionale e democratica dell'Italicum.** Questo tentativo si accomoda sulle grigie spalle di **Mattarella**. Alla sua firma presidenziale e promulgatrice, fatta passare per sacrosanta e ovvia, si assommano un editoriale di saluto ai lettori del neo direttore Luciano Fontana, il quale per far capire che si adegua al giro del fumo, si fa accompagnare da un commento di **Angelo Panebianco**. E dire che il direttore dimissionato, Ferruccio De Bortoli, l'ultimo giorno di sua permanenza ha invocato un soprassalto di coscienza del Quirinale con relativo no alla firma dell'Italicum.
- 3) **In aggiunta il "Corriere" propone come apertura della prima pagina il programma del governo immediato e forte.** Uno penserebbe: abbattiamo le tasse sulla casa; oppure: tagliamo la spesa della burocrazia e cancelliamo i vincoli che impediscono gli investimenti; impediamo alla magistratura di interferire con la politica, abolendo le correnti come elemento dominante per decidere le promozioni e le carriere. Invece no: **conflitto di interessi!** C'è bisogno di qualche commento? I disoccupati salteranno di gioia come minimo. Chiaro come il sole che in realtà **vuole essere un bastone da mostrare a Forza Italia per raggiungere il traguardo di cui al punto 1:** costituzione di una maggioranza che consenta di arrivare alla riforma costituzionale del Senato e a generare una nuova maggioranza, sterilizzando i dissensi profondi nel Partito democratico. Non a caso il luogotenente di Renzi, **Lorenzo Guerini su "Libero" offre la carota della collaborazione a**

Forza Italia... (Corsi e ricorsi storici: chi diede fama al metodo del-bastone-e-della-carota? Lui, proprio lui...).

- 4) La lettura di **Angelo Panebianco** è come sempre molto interessante. Il politologo liberale ci trova spesso concordi. Stavolta proprio no. Ci spieghiamo. Con una formula efficace sintetizza quella che finora è stata l'essenza del sistema parlamentare nel suo concreto funzionamento: **“contrappesi senza pesi”**. È ciò che da sempre denuncia Silvio Berlusconi, lamentando la farraginosità del processo legislativo e la estrema debolezza oggettiva del Presidente del Consiglio nel trasformare in fatti il voto popolare raccolto intorno a un programma. Ma la cosa si risolve dando equilibrio al sistema, bilanciandolo. Invece **l'Italicum è pensato per dare tutti i poteri a un uomo solo**, per di più con il nome che in questo contesto storico è già scritto. Panebianco non nega la problematica che noi qui enunciamo, ma sulla base di un pretesto di tono, stile, parole, **finisce per gettare petali di rose sotto i piedini botticelliani della Boschi, non capendo che a seguire ci sono gli scarponi ungulati del Fiorentino**. Il quale ha dato prova di essere abilissimo nello spianare ostacoli per il suo dominio, ma totalmente incapace di dare slancio di sviluppo a questo Paese.
- 5) Panebianco (e con lui, a un altro livello di genere letterario, **Filippo Ceccarelli**) non riesce proprio a prendere sul serio che l'uso di parole e gesti forti, come l'evocazione del fascismo renziano e quello del rifiuto di partecipare al voto in Aula, non sono recite per l'immagine, ma espressione di una preoccupazione gravissima. **Giampaolo Pansa**, che non ha problemi di propaganda elettorale, nei suoi ripetuti allarmi lanciati sulla prima pagina di “Liberò”, è sulla stessa lunghezza d'onda, e lo dice da storico coraggioso. Caro Ceccarelli, dichiariamo “insignificante” anche lui?

- 6) Non è insignificanza, è **il potere della sincerità**, che in questo Paese non ha credito sul mainstream culturale e giornalistico. Dove nessuno è capace di prendere sul serio le ragioni dell'altro, ma viene più facile giocare con le immagini gustose della presa in giro. Fosse pure il potere dei senza potere noi lo eserciteremo fino in fondo. Non dimenticando che questo fu il titolo dell'opera decisiva di Václav Havel, che alla fine fu il gigante che fece cadere il comunismo cecoslovacco.
- 7) Questo tempo drammatico, peggio del quale nel dopoguerra non se n'è visti mai – e qui vorremmo capire come sia possibile darci torto – è stato investito in Italia non da una forza propositiva capace di unire gli italiani in un grande sforzo comune, come Berlusconi ha proposto invano sin dal 24 febbraio del 2013, ma dalla **ramazza di un politico prepotente e sleale sostenuto da tutti i poteri finanziari e mediatici che si coagulano intorno ai grandi giornali, a Rai e alle catene televisive, con penetrazioni anche in Mediaset.**
- 8) Noi non siamo affatto pessimisti. Abbiamo la coscienza che il **nostro grido di allarme** fa presa molto più sulla gente comune, che sperimenta l'inefficacia assoluta degli annunci di Renzi, che non sulla casta intellettuale e finanziaria. Chi vivrà vedrà. **Referendum a 360 gradi, come propulsori del partito repubblicano dell'alternativa.**
- 9) Resistenza in Parlamento, e di certo: **Vietnam al Senato**, e vedremo se passerà il fascismo renziano.
- 10) Vinceremo, alla fine sventolerà una bandiera diversa da quella gigliata dell'uomo solo al comando.

(2)

LEGGE ELETTORALE

L'Italicum di Matteo Renzi: la spiega



SISTEMA (valido solo per la Camera dei deputati):

Proporzionale corretto con premio di maggioranza assegnato solo a liste ed eventuale ballottaggio.

Le disposizioni si applicano per le elezioni della Camera dei deputati **a decorrere dal 1 luglio 2016.**

COLLEGI E LISTE:

- Le liste dei candidati sono presentate in **20 circoscrizioni elettorali** (corrispondenti alle regioni) suddivise in **100 collegi plurinominali**, fatti salvi i collegi uninominali delle circoscrizioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, per le quali sono previste disposizioni particolari. In ogni collegio (con popolazione media di 600.000 abitanti) verranno assegnati mediamente 6 seggi (il numero non deve essere inferiore a 3 e non superiore a 9).
- Il Governo è delegato ad adottare, entro **90 giorni** dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo di **definizione dei collegi**.
- **Non è prevista** la possibilità di presentare **coalizioni di liste**.

- Vengono **introdotte le preferenze**, ma il **primo nome** nelle liste resta **bloccato**. L'elettore può esprimere fino a **due preferenze**, per candidati di sesso diverso tra quelli che non sono capolista.
- I seggi sono attribuiti su **base nazionale** con il metodo dei quozienti interi e dei più alti resti
- Sono proclamati **eletti**, fino a concorrenza dei seggi che spettano a ciascuna lista in ogni circoscrizione, **dapprima i capolista** nei collegi, quindi i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.
- **Pluricandidature** ammesse solo per i **capolista**, candidabili al massimo in **dieci** collegi.

QUOTE DI GENERE:

- Nel **complesso delle candidature circoscrizionali** di ciascuna lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al **50 per cento**.
- Nella successione interna delle liste nei collegi plurinominali i candidati sono collocati in lista secondo **un ordine alternato di genere**.
- In ogni circoscrizione, i **capolista** dello stesso sesso **non eccedono il 60 per cento** del totale.
- L'eventuale **seconda preferenza** deve essere per un candidato di **sesso diverso** rispetto alla prima, pena la sua nullità.

SBARRAMENTO:

- Accedono alla ripartizione dei seggi le liste che ottengono, su base nazionale, almeno il **3% dei voti validi** (le liste non hanno

possibilità di coalizzarsi e, quindi, non c'è più alcuna distinzione nelle soglie di sbarramento).

- Per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche** presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto preveda una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, la soglia di sbarramento è del **20%** dei voti validi espressi nella regione medesima.

PREMIO DI MAGGIORANZA:

- Il premio di maggioranza scatta al primo turno per **la lista** che ha ottenuto almeno il **40% dei voti** validi espressi su base nazionale.
- Il premio di maggioranza ottenuto al primo turno **assegna direttamente 340 seggi**.

BALLOTTAGGIO EVENTUALE:

- Se nessuna lista raggiunge almeno il **40% dei voti** validi espressi su base nazionale, è previsto il **ballottaggio**.
- Accedono al ballottaggio le **due liste più votate** al primo turno.
- Alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi al turno di ballottaggio sono assegnati **340 seggi**.
- Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste.

ITALICUM

Valgono più che mai i nostri 10 “perché no” enunciati alla Camera

La dichiarazione di voto finale del Presidente **RENATO BRUNETTA** sulla legge **elettorale**

Mi permetta signora presidente di rivolgere innanzitutto un pensiero di gratitudine al popolo di Milano per la sua resistenza democratica ai delinquenti che hanno cercato di sfregiare la città e una giornata, quella dell'inaugurazione dell'Expo, gloriosa per l'intero nostro Paese.

Grazie ancora al popolo di Milano.

Venendo più alle miserie di questa giornata invece, signora presidente, **il nostro voto sull'Italicum è un no espresso con totale convinzione, perché coincide con un sì alla democrazia, soprattutto alla democrazia parlamentare.**

Elenco qui di seguito in maniera molto secca e molto netta le ragioni di questo no a questa legge elettorale, nel modo più semplice e più chiaro.

1. **DICIAMO NO**, perché **questa Legge, che ci troviamo a votare, è una truffa.**

Altro che la Legge truffa di De Gasperi!

Allora De Gasperi propose un premio di maggioranza che si aggiungeva ad un 50% raggiunto da una coalizione.

Questa Legge, che il Partito democratico e la sua corona di piccoli satelliti affetti da sindrome di Stoccolma - vero amico Lupi? - ci

propina oggi, è studiata per consentire a un partito, che nei Suoi calcoli, confidiamo sbagliati, dovrebbe essere sicuramente il Pd, di prendersi il 55% dei seggi, magari avendo ottenuto solo il 25% dei voti.

2. **DICIAMO NO**, perché **questa Legge è pensata per determinare un regime monopartitico.**

Non certo per promuovere un bipolarismo, e neppure un bipartitismo, ma un sistema ove è reso **impossibile il formarsi di una solida opposizione.**

La **soglia bassissima del 3%**, concepita “pour cause” in un momento storico di frammentazione nel centrodestra, è voluta per prefigurare una sorta di regime da Ddr di Honecker.

Un partito unico, un monocratismo, e un pulviscolo attorno.

3. **DICIAMO NO**, perché **la ratio di questa Legge non è la governabilità**, altro che sapere la sera delle votazioni chi ha vinto e chi ha perso, **ma l'autoritarismo di un uomo solo al comando**, vero presidente della Camera? La frase non è mia.

Basta, infatti, applicare onestà intellettuale, per capire che il capo del partito oggi di gran lunga egemone potrebbe grazie a questa legge operare una pulizia etnica che **gli assicurerebbe il dominio completo in ogni ambito democratico**, a partire dal suo partito, dentro la Camera, dentro al Senato, nella Corte Costituzionale.

4. **DICIAMO NO**, perché **questa Legge, in combinato disposto con la riforma costituzionale che la accompagna, assegna un potere senza alcun contrappeso a chi comanda il partito che vince le elezioni.**

5. **DICIAMO NO** all'Italicum, perché **è incostituzionale in quanto nega il principio di uguaglianza**, in particolare nelle regioni Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

6. **DICIAMO NO** all'Italicum, perché **è l'esito di un azzardo morale** da parte Sua, Signor presidente del Consiglio che non c'è, che prima ha garantito e poi tradito un processo di formazione della legge ancorato a **modifiche** condivise e ad ampie maggioranze che assorbissero il vulnus della sentenza della Corte Costituzionale. Ricordiamo ancora i **148 parlamentari** figli del premio di maggioranza dichiarati incostituzionali e che ancora per il numero di 130 siedono nelle file del partito democratico, a partire dal ministro Boschi.

7. **DICIAMO NO**, con forza, a questa Legge, perché **è stata imposta a viva forza al Parlamento, nel totale disprezzo delle sue prerogative e della sua dignità. A colpi di maggioranza, a colpi di fiducia**. Altro che la fiducia, amico Lupi, perché avevamo chiesto il voto segreto. Il voto segreto è a tutela delle opposizioni, non si può limitare la tutela delle opposizioni, i diritti delle opposizioni.

E perché si applica a una sola delle due Camere di questo Parlamento, guarda caso proprio quella – questa – che non potuto toccare palla nella definizione della Legge che la riguarda. Questa legge è stata modificata dal Senato, che dovrebbe essere cancellato, e che cambia la natura della legge elettorale che si applica alla Camera. Assurdo, signora presidente.

8. **DICIAMO NO** a una Legge che **ha camminato sulle gambe di una fiducia estorta anzitutto ai membri del partito di maggioranza, sulla base di un ricatto morale**.

Qualcuno potrebbe obiettare: affari interni di un altro partito.

Il fatto è che quel partito e la sua direzione sono ormai sostitutivi del Parlamento, del dibattito democratico dell'intero paese.

E se avviene questo quando siamo a bicameralismo e parlamentarismo ancora vigenti, che accadrà a Italicum in vigore?

9. DICIAMO NO a questa Legge in nome del principio di precauzione, perché **è rifiutata in larga maggioranza dagli italiani**, ed è davvero disprezzo del sentire del popolo italiano, rifiutare un ascolto serio dell'opinione pubblica.

10. DICIAMO NO a questa Legge, perché **somiglia in modo per noi pauroso ai disegni di dominio, ai suoi disegni di dominio, Signor presidente del Consiglio, alla Sua bulimia di potere**, alla Sua mancanza di rispetto per chiunque dissenta da Lei, sempre e immediatamente catalogato come fosse un oggetto da rottamare. No, signor presidente del Consiglio, le sue parole di ieri a Bologna assomigliavano molto, troppo, a frasi che abbiamo sentito nel ventennio, nel ventennio fascista.

Noi siamo dell'idea che il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, grazie alla sua competenza di costituzionalista, grazie al fatto che ha contribuito a bocciare il premio di maggioranza del Porcellum, **siamo certi** che il presidente della Repubblica Mattarella **rinvierà questa Legge alle Camere per manifesta incostituzionalità**.

Ci sarà comunque la **Corte costituzionale**, che verificando la congruenza di questa legge rispetto alla propria sentenza **non potrà fare altro che rilevarne la manifesta incostituzionalità anche alla luce di quello che sta succedendo al Senato**, che potrebbe succedere al Senato nelle modifiche ulteriori nella riforma del bicameralismo paritario.

Resta l'evidenza della Sua prepotenza, Signor presidente del Consiglio che non c'è, della sua incapacità di ascoltare il Parlamento, della sua violenza a questa Assemblea, della sua **violenza alla democrazia** nel nostro Paese.

L'Italia, questo nostro popolo, non merita tutto questo. Non merita tutta questa violenza. No, signor presidente del Consiglio che non c'è. **No, no, no a questa infame legge elettorale.**

RENATO BRUNETTA

4 maggio 2015

923 

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE
DELL'ON. RENATO BRUNETTA**

*"Disposizioni in materia di elezione
della Camera dei deputati"*

4 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire leggi le Slide **923**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(3)

DUE PESI E DUE MISURE

I giornalisti di sinistra difesi da istituzioni e sindacati, gli altri abbandonati. Anomalie? No, è la norma anche del renzismo

Per la **sinistra l'egualitarismo** è solamente uno strumento dialettico per marcare il territorio. **Vuoti slogan**, pieni di preconcetti utili soltanto ad alimentare un **banale sentimento populista**.

Tra il definirsi egualitari e praticare nella realtà questa teoria morale c'è di mezzo un oceano di ipocrisie e 'comparati' che, seppur nella maggior parte dei casi vengono sottaciuti e minimizzati da una intelligenza progressista complice e connivente, definiscono appieno le **doppiezze tipiche della sinistra di casa nostra**.

Oggi l'ennesimo esempio. Dalle colonne di **Liberò** il vice direttore **Franco Bechis**, dopo aver letto “le disavventure di Concita De Gregorio e dei colleghi dell'Unità, e la mobilitazione nata nel sindacato dei giornalisti e perfino nel mondo politico”, ha raccontato la propria storia, non dissimile da quella della De Gregorio.



“Da quasi sei anni sono a Libero - scrive Bechis -, e di questi ne ho passati 5 con un quinto dello stipendio pignorato per lo stesso motivo. Anche peggio: per un certo periodo ho avuto pure il conto bancario - il solo che ho, e su cui corre lo stipendio - pignorato.

Ho raccontato quel che stava accadendo a colleghi e sindacalisti della Federazione nazionale della stampa. Ho raccolto molti “Mi spiace”, altri “Però...”, qualche timido: “ah, non sapevo...”, e sotto-sotto

valanghe di “eh... un po’ te la sei cercata, sei sempre così aggressivo con tutti...”.

“Mi hanno pignorato lo stipendio sia per quel che ho scritto sia per essere stato direttore di testata.

La legge dice che si è responsabili in solido giornalista che scrive, direttore responsabile ed editore. Mi hanno pignorato tre volte lo stipendio e uno il conto bancario sia come direttore che come giornalista”.



“Non una parola dai presidenti delle due Camere, Pietro Grasso e Laura Boldrini ora scandalizzati per le querele ai colleghi dell’Unità.

Li capisco: chi è venuto a pignorare lo stipendio solo a me, ignorando qualsiasi altro soggetto solidale, si chiama Nichi Vendola, leader del partito che ha candidato la Boldrini.

Chi ha fatto la stessa cosa pignorando il mio conto bancario si chiama Giovanna Melandri, già dirigente e ministro di quel Pd che ha portato in Senato Grasso. Così va la vita...”.

Non siamo vergini di bianco vestite, non ci scandalizziamo.

Indignati sì, perplessi pure. **Assolutamente schifati da questo perbenismo egualitario della sinistra** che utilizza la carota con gli amici e il bastone con i diversamente amici.

Donne e uomini liberi che pagano il prezzo della loro libertà.

IUM

(4)

EDITORIALE/2

IL NOSTRO FUTURO

Referendari per fare grande l'alternativa repubblicana al Partito (anti) democratico di Renzi.

Ben oltre l'Italicum piantiamo il gomito della democrazia diretta tra le costole del regime

E ADESSO REFERENDUM!

Insistiamo. Accanto a una forte, combattiva opposizione in Parlamento, sempre alla ricerca di successo per le nostre proposte emendative, vista la sordità di governo e maggioranza, **è importante ficcare nelle costole del regime renziano nascente il gomito di iniziative referendarie efficaci e a tutto campo.**

Vale per **l'Italicum**. Ma non si ferma alla legge elettorale.

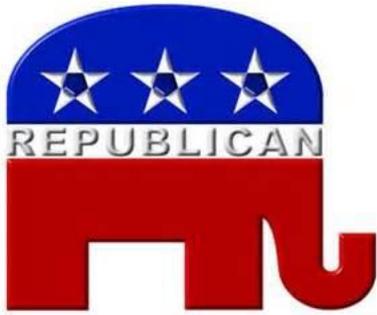
I **temi sociali e sindacali**, quelli per una **giustizia giusta**, per togliere il gesso all'iniziativa privata **in campo economico e del welfare.**



Questo movimento referendario vale ora come **forma di opposizione popolare e di miglioramento reale della vita della gente** per impedire,

grazie alla **democrazia diretta**, regolata dall'**articolo 75** della Costituzione, il disastro verso cui ci sta portando questo governo.

Questo **movimentismo ordinato**, capace di una presenza sul territorio, mobilitante le energie di base e un rapporto vero con la gente che ci abita a fianco, **è la premessa operativa del grande Partito repubblicano che il Presidente Berlusconi sta preparando.**



Viene sollevata l'obiezione abbastanza ovvia che l'America non è l'Italia.

Ma se vogliamo l'America è persino più complicata.



C'è una gamma di opzioni politiche e ideali vastissima che poi trova composizione nel confronto tra due grandi partiti.

Negli Usa, sia in campo democratico sia in quello repubblicano, si confrontano non monoliti, ma ricchissime galassie, che accettano una guida sulla base di regole certe.

Nei repubblicani si va dai quaccheri e ai pentecostali, ai Tea parties, liberisti estremi e pro life e anti matrimoni gay, a chi vuole modestia e umiltà in politica estera, a chi ripropone il modello delle sentinelle di libertà universale.

Cento sorgenti che formano un grande fiume. Perché no in Italia?

Altrimenti contro il Partito (anti) Democratico di Renzi si rischia di fare un regalo a lui o – ed è persino peggio – a Grillo.

(5)

IL PARTITO REPUBBLICANO

**Il Partito repubblicano americano,
pietra di paragone per l'alternativa al renzismo.
L'idea vincente di Berlusconi**



Partiamo dalle **parole di Silvio Berlusconi** di ieri, quando ha incontrato i candidati di Forza Italia alle regionali in Puglia: *“Bisogna convincere gli elettori che devono votare per **un unico grande partito**, è un reato oggi non andare a votare perché non siamo più in una democrazia. L'esempio a cui dobbiamo rifarci è la più grande democrazia del mondo: l'America. Dobbiamo fare **un gran partito repubblicano**”*.

E ancora: *“È necessità, per **realizzare la rivoluzione liberale del '94** impedita dai nostri alleati con cui siamo stati costretti a governare in passato: gli italiani, dal 1948 ad oggi, non hanno mai imparato a votare. Dobbiamo convincerli che adesso c'è l'opportunità, proprio con l'Italicum, di far governare un grande partito repubblicano che possa compiere questa rivoluzione”*.

Già ieri avevamo cercato di evidenziare la validità di un progetto che ahinoi, oggi, sembra l'unico in grado contrastare un'egemonia politica del **Partito della Nazione di Matteo Renzi**.

Non che ci aspettassimo squilli di trombe e tappeti rossi, ma è possibile che non ci si renda conto che con la nuova legge elettorale imposta da questo dittatorello fiorentino, il centrodestra è destinato a diventare polvere in un angolo? Oh meglio ancora, è possibile che non ci si renda conto dell'**estrema necessità di trovare una sintesi federatrice** in grado di compattare tutta la galassia del centrodestra?

La vita parlamentare degli ultimi tempi, purtroppo, ha spinto a rivedere la strategia del nostro leader e riavvicinarsi ai disegni già intrapresi nel 1994, momento della sua discesa in campo, per riattivare, con lungimiranza, la **rivoluzione liberale**.

Proprio perché la nuova legge elettorale, **l'Italicum**, voluta fortemente da Matteo Renzi nella forma e nei contenuti odierni, dopo un evolversi di modifiche strappate leoninamente (ben 17!) e in totale contrasto con la genesi del Patto del Nazareno, obbliga alle grandi aggregazioni, proprio perché **il Pd a trazione renziana** sta evolvendo verso il Partito della Nazione, **Berlusconi ora è pronto a costruire l'alternativa vincente imperniata sul valore della libertà**.

Il nostro leader ha indossato ancora una volta l'armatura del precursore. È compito degli uomini del centrodestra far emergere la propria tendenza ad essere federatori; ad essere statisti **inclusivi in grado di recepire le molteplici sfaccettature** di chi rappresenta differenti realtà del centrodestra. Solo così potremo tornare ai grandi successi che a partire dal 1994 ci hanno visto come attori principali del palcoscenico politico italiano.

Per farlo dobbiamo ispirarci a quel modello americano che dal 1960 ha saputo, attraverso una rimonta prima politica e poi culturale, imporre le sue regole del gioco. Contrastando il dominio del Partito democratico attraverso proposte in grado di soddisfare le istanze del ceto medio come della grande imprenditoria americana.

Alla base il semplice concetto di libertà. Un concetto meta politico in grado di influenzare la rinascita spirituale, economica (liberalismo economico e bassissima pressione fiscale) e sociale del popolo americano. Un concetto di garantire poi l'uguaglianza, prerogativa quest'ultima, di

coloro che si ispirano al Partito democratico e quindi verosimilmente al Partito della Nazione di Renzi. Un concetto che nella proporzione inversa non sarebbe poi in grado di riconoscere la libertà.

Il nostro appello è per cui rivolto non solo ai beniamati Raffaele Fitto o Antonio Martino, che stando all'interno del nostro stesso partito dovrebbero cogliere prima degli altri **l'impellente necessità di questa svolta**, ma ci rivolgiamo soprattutto ai Salvini, Meloni e Alfano.

Non aspettiamo il 31 maggio per capire quanto sia importante animare questo nuovo percorso, il quale, solo se fatto insieme e quindi condiviso, arresterà **la corsa autoritaria, borghese e progressista del Partito della Nazione di Matteo Renzi**. Un uomo solo al comando a tenere le fila di tante marionette senza alcun potere contrattuale.

Berlusconi:
"Verso partito Repubblicano modello Usa"



IIM

(6)

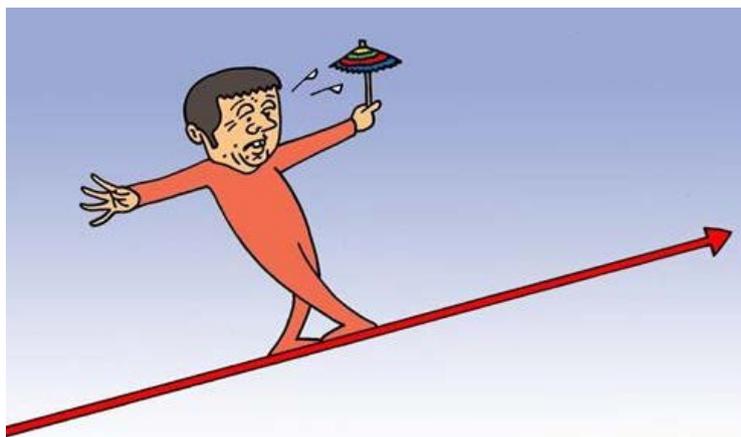
ECONOMIA/1

CONTI PUBBLICI

Padoan nega l'evidenza.

Il buco cresce giorno dopo giorno

Ancora un'altra tegola sul governo Renzi: **dopo i dati sulla disoccupazione**, con cui meno di una settimana fa l'Istat ha gelato gli entusiasmi del ministero del Lavoro; **dopo la sentenza della Corte costituzionale**, per cui il Mef dovrà trovare tra 11 e 16 miliardi da restituire ai pensionati; **dopo le stime sulla crescita del PIL**, che mostrano un aumento del divario tra Italia e media UE, oggi viene annunciato in via ufficiosa, ma attendibile, che **la Commissione europea boccherà la norma sul reverse charge dell'IVA** con cui lo scorso 27 ottobre, in una lettera inviata al commissario Katainen, che, preoccupato, chiedeva chiarimenti, il ministro Padoan si impegnò a reperire 730 milioni per coprire le misure di spesa introdotte nella Legge di stabilità, e non solo.



LA RIPRESA

Se a questo aggiungiamo i soldi della scuola che mancano, i conti sono tutti da rifare.

Come allora, anche oggi il ministro Padoan fa il pompiere, e si arrampica sugli specchi per tranquillizzare il suo presidente del Consiglio

(degli italiani non importa a nessuno), dicendo che non ci saranno aumenti di Iva né di accise.

Ma se gli **aumenti di Iva e accise** sono già legge, in virtù delle clausole di salvaguardia di cui sono pieni i provvedimenti economici del governo Renzi, come fa Padoan a negare l'evidenza? Perché lo fa?



L'unico risultato che ottiene è quello di rendersi ridicolo, come già è avvenuto con il **tesoretto** e con tutte le altre strategie messe in piedi per compiacere il suo presidente, mirate a comprare consensi elettorali.

Questa è la **politica economica del governo Renzi**. Che Dio ci aiuti!

La Commissione europea ha cominciato a farlo per un po', ma viste le prese di posizione degli ultimi giorni, sulle pensioni prima, e sul reverse charge poi, evidentemente si è stufata del **nostro premier pinocchio** anche lei.



IIM

(7)

ECONOMIA/2

PENSIONI E CONTI

L'indecente sottosegretario Zanetti dice che non tagliare la indicizzazione degli assegni di quiescenza alti è “immorale”.

E ora il governo dopo aver avviato il neofascismo con l'Italicum vuole annullare la voce della Corte Costituzionale. Intanto la spesa pubblica aumenta, ecco i dati. E Renzi ci porta sulla strada della Grecia

Se sbagliare è umano; perseverare è diabolico. E di errori sulle pensioni ne sono stati fatti tanti. Sia da parte di **Mario Monti**, che di **Enrico Letta**: entrambi dominati dalla voglia di far cassa sulla pelle di coloro che hanno minor potere contrattuale. Non possono scendere in piazza come i *black bloc* né proclamare scioperi, con l'appoggio dei sindacati. Anche se questi ultimi devono gran parte della loro esistenza finanziaria a questa benemerita categoria.

Il cui torto principale è stato quello di aver speso una vita nel lavoro, di aver pagato puntualmente tasse e contributi sociali e rispettato leggi dalle quali non era possibile derogare. Se i soldi versati all'**Inps**, a carico sia del datore di lavoro che del lavoratore, fossero rimasti nella disponibilità del singolo ed investiti diversamente, con ogni probabilità la rendita che sarebbe scaturita da quel montante, corretta per la speranza di vita residua, sarebbe stata di gran lunga superiore.

Bisogna partire da qui per capire la reazione di milioni di persone di fronte allo stillicidio delle continue minacce, avanzate da parte di esponenti governativi, di alzare la scure per colpire secondo la logica delle decimazione. “Sarebbe immorale – ha detto il sottosegretario all'Economia

Enrico Zanetti – restituire a tutti l'indicizzazione delle pensioni".
Immorale? Immorale è chi delinque. Chi non paga le tasse. Chi utilizza i denari pubblici per scopi di natura politica.

Dov'era l'illustre sottosegretario quando il suo Governo decideva l'elargizione di 80 euro a favore dei propri presunti elettori? Fu quella un'operazione nobile? Se oggi, in Europa, l'Italia vive nella condizione di sorvegliato speciale – un po' come la Grecia – questo si deve in larga misura a quelle scelte. Spontanea è la domanda: ma come l'Italia non riusciva a far quadrare i conti ed il Governo che fa? Elargisce una mancia sostanziosa, rendendo ancora più labile il rapporto tra produttività e salario, che pesa per circa 10 miliardi da qui all'eternità?

E' chiedere troppo ad un sottosegretario della Repubblica di conoscere il reale significato delle parole?

Mario Monti, con la sua aplomb un po' funerea, ha cercato di mettere una toppa a colore, per venir in soccorso al segretario del suo mini partito. La Corte – ha sentenziato – non ha dato “altrettanto rilievo ad altri valori di pari rilievo costituzionale come per esempio il vincolo di bilancio”. E' mancato, in altri termini, un bilanciamento. Tesi ardita da dimostrare. La Corte ha più volte precisato che problemi di quella natura devono essere affrontati con strumenti diversi, che siano comunque rispettosi sia dell'articolo 3 della Costituzione – il principio di uguaglianza – sia del 53: la progressività del sistema fiscale. **Da parte nostra abbiamo invece sostenuto che la via maestra non può che essere quella della progressiva riduzione del perimetro dello Stato, per dare spazio alle libere forze del mercato. Dalla cui dinamica dipende sia il maggior benessere collettivo, sia la maggiore disponibilità di risorse pubbliche. Da maneggiare con la cura del buon padre di famiglia.**

La linea finora seguita dal Governo è stata diametralmente opposta. Tesa ad alimentare posizioni di rendita, con cui premiare il proprio blocco sociale di riferimento. Lo stiamo vedendo nella poco edificante vicenda della “buona scuola”. Nelle promesse pre-elettorali di assunzioni indiscriminate, poi ridimensionate una volta superato il giro di boa. Passata la festa, gabbato lo santo: come recita la vecchia saggezza popolare. Prese in giro che alimentano il disincanto anche nei confronti di coloro che, all'inizio, hanno creduto a ricette miracolistiche, uscite dal cilindro di un

prestigiatore di provincia. Ricette che non sfuggono al giudizio severo della Commissione europea, che ha il torto di far parlare i numeri. Nel 2014, l'anno di Matteo Renzi, secondo l'ultimo report di Bruxelles, la spesa pubblica italiana ha subito un aumento consistente, passando dal 50,9 al 51,1 del Pil. Malgrado la spesa fissa per interessi sia diminuita dello 0,1: dal 4,8 al 4,7 del Pil.

E' evidente che, in simili circostanze, la situazione non può che peggiorare. Se l'uso improduttivo delle risorse aumenta e non si ricorre a nuove imposte non resta che far pagare la crisi ai ceti più deboli. I pensionati oltre che i disoccupati, quindi, in veste sacrificale. Senza dimenticare quelle clausole di salvaguardia – aumento dell'Iva e delle accise – pronte a scattare nel 2016, se il Governo non cambierà registro alla sua politica economica. O meglio: se non si deciderà ad avere una politica economica, oggi affidata alla speranza che siano Mario Draghi o i Paesi Opec a togliere le castagne dal fuoco.



(Fonte: Il Foglio)

Scenario fosco: dove prevale un impasto di arroganza e diletterantismo programmatico. Nasce da questo mix il tentativo di aggirare la sentenza della **Corte costituzionale**, la quale, seppure indirettamente, ha voluto precisare ch'essa è direttamente esecutiva. Provvedimenti ulteriori che cercassero di annacquare i contenuti sarebbero un atto al limite della sedizione costituzionale. Riflettano, quindi, **Matteo Renzi** e **Pier Carlo Padoan** prima di avventurarsi lungo questa strada. La nuova legge elettorale, combinata con le riforme del Senato, già prefigurano uno Stato sostanzialmente autoritario. Un misto di presidenzialismo e premierato, declinato sulla sponda più debole dei due istituti, senza alcun contrappeso istituzionale. Un'anomalia nel panorama occidentale. **Se ora si vuol mettere il bavaglio anche alla Corte costituzionale, c'è da temere. Non sarà un neo fascismo, ma spiegateci allora come definire questo nuovo regime.**

IIM

(8)

IMU AGRICOLA

Il governo e la maggioranza voltano ancora le spalle agli agricoltori, dicendo NO alla mozione di Forza Italia, che chiedeva totale esenzione e restituzione dell'imposta già pagata



Nella giornata di ieri si è concluso nell'Aula di Montecitorio **l'esame della mozione in materia di IMU agricola.**

Con il parere contrario del Governo, la maggioranza dell'Assemblea ha respinto il testo presentato a prima firma On. **Monica Faenzi**, e sottoscritto da numerosi deputati del **Gruppo Forza Italia**, che impegnava il Governo ad **esonere tutti i terreni agricoli** ubicati in qualsiasi area e a qualsiasi titolo posseduti, **dal pagamento dell'Imu.**

Con la mozione abbiamo chiesto non soltanto di prevedere l'esenzione, ma anche la restituzione dell'imposta già pagata dai proprietari terrieri in precedenza, attraverso la compensazione in sede di dichiarazione dei redditi, finanziando tali interventi attraverso una *spending review* sulla pubblica amministrazione, sempre rinviata dal Governo Renzi.

Tutto questo in attesa della sentenza del Tar Lazio prevista per il prossimo giugno, che si pronuncerà sul pasticcio ancora irrisolto, legato all'applicazione dei criteri iniqui e irragionevoli per il pagamento della tassa.

La materia è di rilevante drammaticità per l'intero Paese, ed è stata **trattata con disarmante superficialità dal Governo** che, con incompetenza, ha deciso di vessare gli agricoltori, con conseguente **crollo del mercato immobiliare e agricolo**, incidendo sui futuri equilibri del settore (tra l'altro solo per reperire soldi utili a coprire gli oneri del "famoso" bonus degli 80 euro).

Il Governo sordo e arrogante e la sua maggioranza in evidente imbarazzo continuano a non accogliere le nostre proposte, che altro non rappresentano se non una **rivolta corale del mondo delle imprese agricole**.



Come ha precisato l'**On. Faenzi** nel corso della sua dichiarazione di voto finale, "**Forza Italia** ribadisce che l'IMU sui terreni agricoli va soppressa in via definitiva. Se non si vuole cantare il *de profundis* dell'agricoltura italiana occorre assolutamente eliminare questa forma di tassa patrimoniale sui terreni agricoli".



(9)

SCUOLA

**I nostri punti fermi: merito, principio di autorità,
libertà di scuola.**

La nostra idea di “Buona scuola”



- **PRIMA DI TUTTO I NOSTRI STUDENTI: la libertà di scelta educativa per le famiglie;**
- Tutela di **tre principi inviolabili**: merito, autorità, libertà;
- **Buono scuola**: detrazione da circa 70 euro per alunno iscritto a scuole paritarie non statali;
- Responsabilità in capo ai dirigenti scolastici (presidi), in nome del controllo democratico e dell'autonomia assoluta degli insegnanti;
- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione;
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**;

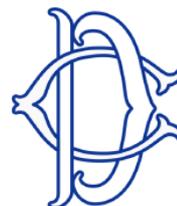
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**;
- Risolvere la problematica del **precariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**;
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**;
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare;
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**;
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**;
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti**;
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo;
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

(10)

VITALIZI

Ci vuole una legge. Con una delibera vi è il rischio di bocciatura da parte della Consulta

La delibera dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati sulla **cessazione dei vitalizi agli ex parlamentari condannati per reati di particolare gravità** rischia di essere un boomerang clamoroso per il Parlamento e per i cittadini. Il problema è relativo al metodo usato, prima ancora che al merito della proposta.



Forza Italia è favorevole alla **sospensione dei vitalizi ai condannati** per reati gravi. Ma proprio perché si tratta di una misura importante, va presa nel modo giusto, per evitare che, alla fine, risulti inefficace se non, addirittura, controproducente.

Non i parlamentari di Forza Italia, ma i principali costituzionalisti italiani, hanno detto che **per tagliare i vitalizi agli ex parlamentari condannati ci vuole una legge**. Se si fa una delibera, si rischia una bocciatura della Corte costituzionale e alla fine il Parlamento dovrà restituire al parlamentare condannato tutte le somme che non gli sono state versate e con gli interessi.

Questo sarà il risultato della scelta – solo propagandistica ed elettoralistica – del Partito democratico, che agisce sotto la pressione e il ricatto politico del Movimento Cinque stelle. **La via maestra per un tale provvedimento, ci spiegano i più illustri costituzionalisti, è quella della legge.**

Ed è per questo che Forza Italia ha presentato nei giorni scorsi alla Camera una proposta di legge per intervenire in maniera legittima e inequivocabile, al riparo di ogni incidente giudiziario, sui vitalizi ai parlamentari che siano stati condannati per reati di particolare gravità.

Se la volontà comune delle forze politiche fosse quella di risolvere davvero il problema, basterebbero pochi giorni per approvare una legge come la nostra.

IM

(11)

IMMIGRAZIONE

Qualcosa si muove. Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, si appella all'Onu: presentata bozza di risoluzione al Consiglio di sicurezza per far fronte all'immigrazione illegale. Potrebbe essere votata entro 10 giorni

Dopo tante parole, finalmente un'iniziativa positiva da parte del Ministero degli Esteri. **Paolo Gentiloni ha sottoposto ai membri europei del Consiglio di sicurezza dell'Onu una bozza di risoluzione per fronteggiare l'emergenza immigrazione che sta dilaniando il nostro Paese.**

Il progetto di risoluzione sarà votato verosimilmente entro 10 giorni, come ha precisato lo stesso ministro a margine di un incontro a Varsavia con il collega polacco, **Grzegorz Schetyna**.

“L'obiettivo è quello di fornire una base legale alle attività di contrasto al traffico di esseri umani e che consenta di assicurare i trafficanti alla giustizia. Credo ci siano le condizioni per arrivare ad approvarla.



Il lavoro diplomatico avviato potrà portare ad un risultato utile, non certo per risolvere l'intera emergenza, ma per combattere il traffico di esseri umani”, ha precisato il titolare della Farnesina.

Meglio tardi che mai, anche se siamo costernati solo al pensiero che sia dovuto passare così tanto tempo per arrivare ad un'iniziativa concreta come questa.

La strada dell'appello all'Onu e all'Ue è quella giusta, lo ripetiamo da mesi e il fatto che sia stata intrapresa è sicuramente un bene. Ma... perché non prima? Ci sono voluti migliaia di morti e una situazione di disagio e disperazione insostenibili per far agire il nostro governo. E questo è sicuramente un male.

L'aspetto più interessante del tentativo di coinvolgere l'Onu è senza dubbio la richiesta di porre in essere un sistema che preveda l'assegnazione di quote per l'accoglienza e lo smistamento degli immigrati tra tutti gli Stati membri, con una divisione precisa di compiti e doveri. Ma il quadro complessivo resta tragico.

L'ennesima prova giunge dallo scontro tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e i prefetti. Mentre Gentiloni era a Varsavia, infatti, Alfano ha incalzato tutti i prefetti chiedendo di individuare altre strutture (in totale circa 20mila alloggi) per sistemare i nuovi immigrati giunti, a migliaia, negli ultimi giorni. **La risposta dei prefetti è stata unanime: no, basta, la misura è colma.** Le città ed i cittadini sono esasperati. Il 24 maggio molti quartieri di Roma scenderanno in piazza per protestare contro l'invasione incontrollata di rifugiati.

A Genova 40 rifugiati del Mali hanno ottenuto il permesso di soggiorno, ma si rifiutano di lasciare il centro di accoglienza. Le autorità hanno precisato: "Siete liberi di andare". I rifugiati hanno risposto: "E dove andiamo?"

Scene surreali che si ripetono quotidianamente nel nostro Paese, risultato dell'incapacità del governo di affrontare fin da subito e con azioni concrete l'emergenza immigrazione.

C'è un'ulteriore iniziativa che prevede lo stanziamento di un esercito Ue anti scafisti. Attendiamo che a questi buoni propositi corrispondano risultati concreti. Di parole ne abbiamo sentite a iosa in questi mesi.

Ripetiamo, qualcosa si sta muovendo. Ma è ancora una goccia in mezzo al mare.



(12)

Ultimissime

PIL: ISTAT, +0,7% QUEST'ANNO, +1,2% IN 2016 ACCELERAZIONE ULTERIORE NEL 2017 A +1,3%

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - Nel 2015 il prodotto interno lordo italiano aumenterà dello 0,7% in termini reali. Lo prevede l'Istat stimando poi una crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,3% nel 2017.

ISTAT, IN 2015 MODERATO CALO DISOCCUPAZIONE A 12,5% OCCUPAZIONE +0,6% QUEST'ANNO E +0,9% IN 2016

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - Nel 2015 si registrerà "una moderata riduzione" del tasso di disoccupazione che scenderà al 12,5% (dal 12,7% del 2014), per passare poi al 12% nel 2016. Lo prevede l'Istat, secondo cui l'occupazione aumenterà invece in termini di unità di lavoro dello 0,6% quest'anno e dello 0,9% l'anno prossimo.

CRISI: ISTAT, RIPRESA ITALIA SOTTO MEDIA EUROZONA

(AGI) - Roma, 7 mag. - La ripresa dell'economia italiana, inferiore rispetto alla media dell'area euro, sarà guidata dal miglioramento delle componenti interne di domanda e, ancora nel 2016, da un contributo favorevole di quella estera. Lo sottolinea l'Istat nelle Prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARITTO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

- 1** Inserisci il codice "F15"
- 2** Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM